

LICEO GINNASIO STATALE "FRANCESCO PETRARCA"

34139 TRIESTE – Via Domenico Rossetti, 74

XVII Distretto

Tel.: 040390202 – Fax: 0409383360 – e-mail: scrivici@liceopetrarcats.it

Anno Scolastico 2009/2010

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Prof. *Franco Del Campo*
Materia/e *storia*

N.ro ore settimanali: 3;
N.ro ore complessivamente svolte: 75 (al 07.05.2009)
Classe 3 "F"

1. Obiettivi disciplinari raggiunti per quanto riguarda conoscenze, competenze, capacità

Coerentemente con le indicazioni della "Programmazione didattica educativa" della scuola e del Collegio dei docenti, si è puntato al raggiungimento della consapevolezza della complessità e molteplicità dei codici in cui svolge la comunicazione culturale nel mondo contemporaneo.

Per muoversi nel sistema complesso dei codici, infatti, è indispensabile che gli studenti acquisiscano forme (per quanto inevitabilmente semplificate a livello scolastico) di competenze per orientarsi nei "linguaggi" specifici e le relative terminologie. Si è cercato, in questa prospettiva, di far acquisire la consapevolezza da parte degli studenti della permanente evoluzione/modificazione diacronica dei linguaggi e la loro "relatività" a livello sincronico dal confronto (più enunciato che dimostrato, per ovvie ragioni di mancanza di tempo) tra culture diverse.

La classe, nel suo complesso, si è dimostrata attenta agli argomenti trattati e in qualche caso non sono mancate risposte critiche o sollecitazioni personali a dimostrazione che ci sono state delle riflessioni autonome. Si ritiene che sia stata raggiunta una conoscenza mediamente adeguata dei temi trattati e per la maggior parte della classe il livello raggiunto è stato buono, ma la tipologia delle verifiche (prevalentemente test per problemi di tempo) rende difficile capire se c'è stata un'effettiva elaborazione critica (anche se si spera che alla fine la "consapevolezza della complessità e molteplicità dei codici in cui svolge la comunicazione culturale nel mondo contemporaneo" sia stata assimilata intanto a livello passivo e che prima o dopo emergerà a livello attivo e critico...).

2. Programma svolto fino al 15 maggio con l'indicazione del programma da svolgere fino al 12 giugno

- Cenni alla storia di Trieste, città "reinventata" dall'assolutismo illuminato all'inizio del '700 e fondata sugli editti di tolleranza (1781-82) di Giuseppe II, successivamente diventata "città di frontiera" con conseguenze drammatiche, dalla snazionalizzazione degli sloveni, al fascismo, nazismo (Campo di sterminio della Risiera) alla resistenza ed occupazione jugoslava (dalle foibe all'esodo dell'Istria) al rientro nella compagine statale italiana (1954)

- Cenni al sistema dei partiti nel corso del Risorgimento e tra '800 e '900 e tra "prima" e "seconda" Repubblica con riferimenti alla "democrazia bloccata", all'esplosione del debito pubblico e di "tangentopoli" tra gli anni Ottanta e Novanta e le successive modifiche dei sistemi elettorali (+ rappresentanza proporzionale = + instabilità governativa?).
- Conclusione del percorso risorgimentale dopo la conquista di Roma (XX settembre 1870): dalla Destra storica (tasse e parificazione del bilancio statale) alla Sinistra di Depretis (riforme e trasformismo); formazione del movimento operaio e nascita del partito socialista (1892); il governo Crispi tra politica sociale, repressione ed avventure coloniali (fallite); il periodo giolittiano tra scandali (Banca romana) e riforme con uno stato "neutrale" nei conflitti di lavoro (alleanza tra produttori al nord, compromesso con i baroni del sud).
- Nascita di una grande potenza globale: gli U.S.A. tra mercato interno ed immigrazione (75 milioni tra 1870-1900); dalla presidenza di T. Roosevelt a W. Wilson fino alla Grande Guerra.
- Nascita e sviluppo della prima potenza "orientale": il Giappone dall'isolamento alla rivoluzione Meiji, dal feudalesimo all'industrializzazione all'imperialismo (modello prussiano).
- Il Novecento tra nuova modernità e società di massa, dalla produzione ai consumi, dall'industria dell'intrattenimento allo sport come "nazionalizzazione delle masse" e consumo del tempo libero.
- L'organizzazione scientifica del lavoro (fordismo) e nuovo proletariato industriale (Tempi Moderni di Charlie Chaplin).
- La mondializzazione delle guerre dal conflitto anglo-boero (primi campi di concentramento 1899), alla rivolta dei boxer in Cina, alla guerra russo-giapponese (flotte e carri armati, 1905).
- Diffusione del razzismo, del nazionalismo e della xenofobia: il Caso Dreyfus tra politica e giustizia.
- Ruolo della Chiesa in Italia dal rifiuto (non expedit) alle aperture sociali (Rerum Novarum, 1891); i cattolici in politica con la DC di Romulo Murri (spretato) al Patto Gentiloni in funzione antisocialista (1913).
- Le grandi potenze europee, nuove ed antiche, vere e presunte: Inghilterra, Francia, Germania, Russia (particolare attenzione è stata rivolta al "caso Germania" e al suo ingresso in un contesto europeo ormai "rigido" e le due conseguenti due guerre mondiali e successiva unificazione europea come "integrazione" pacifica della Germania).
- Riferimenti generali al "nazionalismo" ed "internazionalismo" come ideologie di massa.
- Riferimenti generali al movimento operaio e al nuovo ruolo della donna.
- Premesse ed esplosione della Grande Guerra, fasi dell' "inutile strage" (dalla guerra lampo alle guerra di logoramento) e la particolare situazione dell'Italia.
- Elementi essenziali della rivoluzione russa, dal febbraio all'ottobre del 1917. Cenni alle Tesi di Aprile di Lenin tra soviet e partito bolscevico. Cenni alla guerra civile russa, al "comunismo di guerra", alla NEP e -dopo la morte di Lenin (1924) alla vittoria di Stalin su Trotzki; avvio del sistema sovietico tra repressione (gulag) e sviluppo economico (industrializzazione forzata); "Il socialismo in un solo paese" di Stalin come paradigma (imposto) di società sovietica.
- La pace dopo la Grande Guerra come punizione della Germania e smembramento dell'Impero asburgico; tentativi rivoluzionari in Germania (assassinio di Rosa Luxemburg) e in Ungheria (Bela Kun).
- L'Italia in guerra (24 maggio 1915): da Caporetto (1917) alla vittoria (4 novembre 1918); caratteri generali dell' "irredentismo", del nazionalismo e del pacifismo cattolico e socialista. La "vittoria mutilata", occupazione delle fabbriche, "biennio rosso" e nascita dello squadristico fascista. L' "impresa di Fiume" e carisma di D'Annunzio (1920).

- Affermazione del fascismo dalla marcia su Roma (28 ottobre 1922) al delitto Matteotti (1924) e alla fascistizzazione dello stato, abolizione dei partiti e dei sindacati, partito unico, manipolazione del consenso (controllo sulla stampa, istruzione, sport, tempo libero). Modernità del Min. Cul. Pop. e dell'IRI (1933) per rispondere alla crisi.
- L'ascesa di Hitler in Germania dal Mein Kampf all'incendio del Reichstag, dalle Leggi razziali alla notte dei lunghi coltelli; eliminazione fisica delle opposizioni (sistema dei lager), pulizia etnica e razziale, riarmo e piena occupazione, controllo totale e consenso della società tedesca.
- Cenni alle origini della Grande Crisi del '29 (complicità finanza-industria) e risposte alla crisi: il New Deal di F. D. Roosevelt e il modello di Keynes; il riarmo tedesco, l'IRI in Italia; crescita ed isolamento nella Russia di Stalin).
- Cenni sulla Guerra civile spagnola (1936-1939) tra repubblicani e "franchisti" (filo fascisti): le "brigade internazionali" e i "volontari" fascisti, Guernica e divisioni interne al fronte antifascista (anarchici/comunisti); la guerra di Spagna come anticipazione della Resistenza.
- Cenni sul panorama internazionale che portano alla seconda Guerra mondiale: dal Congresso di Monaco (1938) al Patto von Ribbentrop-Molotov di non aggressione tra Germania ed URSS.
- Primo settembre 1939: invasione della Polonia (spartizione con l'URSS e "fosse di Katyn") e in rapida successione dell'Olanda e Belgio, della Francia, Danimarca, Norvegia. La "battaglia (finta) di Dunkerke" la (vera) "battaglia d'Inghilterra" (tra le due aviazioni militari Raf/Luftwaffe).
- La scelta di Mussolini di entrare in guerra (10 giugno 1940): "pugnata alle spalle" alla Francia, "spezzeremo le reni alla Grecia", la guerra d'Africa.
- Aggressione nazi-fascista all'URSS (operazione Barbarossa, 1941) e al regno di Jugoslavia: impreparazione sovietica (24 milioni di morti) anche a causa delle "purghe" staliniane dei vertici dell'Armata Rossa e nascita della resistenza jugoslava, successivamente egemonizzata dai comunisti di Tito.
- Attacco a sorpresa dei giapponesi a Pearl Harbor (1941) ed ingresso degli USA in guerra (scelta di Roosevelt) a fianco di Inghilterra e Francia. La battaglia di Stalingrado e svolta delle sorti della guerra: sbarco in Sicilia e in Normandia (6 giugno 1944).
- La situazione italiana dalla "caduta" del fascismo (25 luglio 1943) all'8 settembre 1943 ed inizio della "guerra civile" (secondo l'analisi di Claudio Pavone) e della Resistenza.
- La Resistenza tra antifascismo e completamento del Risorgimento: ruolo dell'Esercito e dei partiti antifascisti (PCI, PSI, DC, PdA di Giustizia e Libertà).
- Dalla Liberazione (25 aprile 1945) al Referendum e Costituente (2 giugno 1946) fino alla promulgazione della Costituzione (1 gennaio 1948).
- Cenni alla "Guerra fredda" e situazione di Trieste come "capolinea" della "cortina di ferro".
- Cenni al ruolo dei Partiti nella "prima" Repubblica; mancanza di un'alternanza democratica; terrorismo di stato, nero e rosso; assassinio di Aldo Moro (1978); raddoppio del debito pubblico negli anni Ottanta; Tangentopoli e nascita della "seconda" Repubblica (cenni ai diversi sistemi elettorali).

3. **Metodi (*Lezione frontale, dibattito in classe, gruppi di lavoro, esercitazioni individuali in classe, relazioni su ricerche individuali o collettive, attività di recupero/sostegno, ecc...*)**

Lo svolgimento del programma è stato frutto di una "scelta", cioè di una selezione di un "percorso" determinato, rinunciando metodologicamente a qualsiasi presunzione di comprensione "totalizzante" del programma. I percorsi, naturalmente, sono indicati e giustificati anche all'interno della scelta più generale.

Le lezioni sono state prevalentemente “frontali”, dando la massima disponibilità a sviluppare in classe un libero dibattito, sia su argomenti relativi al programma trattato sia a temi di attualità.

4. **Mezzi (*Strumenti, materiali didattici, testo adottato, attrezzature, tecnologie audiovisive e/o multimediali, ecc...*)**

Nelle lezioni si è fatto ampiamente uso del "sussidio" del libro di testo, preso come punto di riferimento di approfondimenti e sottolineature, operando comunque una selezione del programma. Nel corso dell'anno si sono proposti dei video con lezioni di docenti di livello nazionale, che hanno affrontato temi e filosofi “centrali” per lo svolgimento del programma (tratti dalla raccolta “il Caffè della Filosofia”).

5. **Spazi (*Laboratori, biblioteca, palestre, visite guidate, mostre, ecc...*)**

Il lavoro è stato svolto quasi esclusivamente in classe. Non è mancata qualche uscita per essere presenti a conferenze o ad appuntamenti culturali.

6. **Criteri di valutazione (*Prove scritte, verifiche orali, prove strutturate, ecc...*)**

La valutazione è un aspetto particolarmente importante rispetto l'intero processo educativo realizzato. Secondo le indicazioni del "Piano educativo-didattico" e del Collegio dei docenti -con cui si concorda- si è data la massima "trasparenza" alle valutazioni degli allievi, dando sempre pubblicamente il voto, spiegando il motivo della valutazione e dando delle indicazioni per l'eventuale recupero delle mancanze individuate.

I test scritti, essendo Storia e Filosofia delle materie che prevedono la valutazione conclusiva orale, sono stati utilizzati secondo le indicazioni del Collegio dei docenti e dello stesso "Piano educativo-didattico". Naturalmente hanno avuto prevalentemente l'obiettivo di controllare gli elementi "oggettivi" della conoscenza della materia con quesiti che richiedono delle risposte brevi. Le valutazioni orali, sono state ridotte al minimo per motivi di tempo, hanno tenuto conto prevalentemente della correttezza dell'esposizione, della capacità di stabilire rapporti e relazioni (anche in modo interdisciplinare) con gli argomenti proposti, fino ad arrivare a delle valutazioni critiche ed autonome.

Si sono realizzate soprattutto prove strutturate di un ora e -in previsione della “Terza Prova”- sia con domande che prevedevano una risposta in numero limitato di righe (massimo cinque), sia con la proposta di argomenti da trattare in uno spazio relativamente più ampio (massimo 15 righe) valutando in modo particolare la capacità di sintesi, di individuazione dei concetti chiave e dello sviluppo logico dell'argomento.

Nella valutazione si è tenuto conto del comportamento, della partecipazione dimostrata e del rispetto delle civili regole della convivenza.

Trieste, 7 maggio 2010

Firma del docente
Franco Del Campo

Anno Scolastico 2009/2010

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Prof. *Franco Del Campo*
Materia/e **FILOSOFIA**

N.ro ore settimanali: 3;
N.ro ore complessivamente svolte: 70 (al 07.05.2009)
Classe 3 "F"

7. Obiettivi disciplinari raggiunti per quanto riguarda conoscenze, competenze, capacità

Coerentemente con le indicazioni della "Programmazione didattica educativa" della scuola e del Collegio dei docenti, si è puntato al raggiungimento della consapevolezza della complessità e molteplicità dei codici in cui svolge la comunicazione culturale nel mondo contemporaneo.

Per muoversi nel sistema complesso dei codici, infatti, è indispensabile che gli studenti acquisiscano forme (per quanto inevitabilmente semplificate a livello scolastico) di competenze per orientarsi nei "linguaggi" specifici e le relative terminologie. Si è cercato, in questa prospettiva, di far acquisire la consapevolezza da parte degli studenti della permanente evoluzione/modificazione diacronica dei linguaggi e la loro "relatività" a livello sincronico dal confronto (più enunciato che dimostrato, per ovvie ragioni di mancanza di tempo) tra culture diverse.

La classe, nel suo complesso, si è dimostrata attenta agli argomenti trattati e in qualche caso non sono mancate risposte critiche o sollecitazioni personali a dimostrazione che ci sono state delle riflessioni autonome. Si ritiene che sia stata raggiunta una conoscenza mediamente adeguata dei temi trattati e per la maggior parte della classe il livello raggiunto è stato buono, ma la tipologia delle verifiche (prevalentemente test per problemi di tempo) rende difficile capire se c'è stata un'effettiva elaborazione critica (anche se si spera che alla fine la "consapevolezza della complessità e molteplicità dei codici in cui svolge la comunicazione culturale nel mondo contemporaneo" sia stata assimilata intanto a livello passivo e che prima o dopo emergerà a livello attivo e critico...).

8. Programma svolto fino al 15 maggio con l'indicazione del programma da svolgere fino al 12 giugno

- Cenni alla storia di Trieste, città "reinventata" dall'assolutismo illuminato all'inizio del '700 e fondata sugli editti di tolleranza (1781-82) di Giuseppe II, successivamente diventata "città di frontiera" con conseguenze drammatiche, dalla snazionalizzazione degli sloveni, al fascismo, nazismo (Campo di sterminio della Risiera) alla resistenza ed occupazione jugoslava (dalle foibe all'esodo dell'Istria) al rientro nella compagine statale italiana (1954)
- Cenni al sistema dei partiti nel corso del Risorgimento e tra '800 e '900 e tra "prima" e "seconda" Repubblica con riferimenti alla "democrazia bloccata", all'esplosione del debito pubblico e di "tangentopoli" tra gli anni Ottanta

e Novanta e le successive modifiche dei sistemi elettorali (+ rappresentanza proporzionale = + instabilità governativa?).

- Conclusione del percorso risorgimentale dopo la conquista di Roma (XX settembre 1870): dalla Destra storica (tasse e parificazione del bilancio statale) alla Sinistra di Depretis (riforme e trasformismo); formazione del movimento operaio e nascita del partito socialista (1892); il governo Crispi tra politica sociale, repressione ed avventure coloniali (fallite); il periodo giolittiano tra scandali (Banca romana) e riforme con uno stato “neutrale” nei conflitti di lavoro (alleanza tra produttori al nord, compromesso con i baroni del sud).
- Nascita di una grande potenza globale: gli U.S.A. tra mercato interno ed immigrazione (75 milioni tra 1870-1900); dalla presidenza di T. Roosevelt a W. Wilson fino alla Grande Guerra.
- Nascita e sviluppo della prima potenza “orientale”: il Giappone dall’isolamento alla rivoluzione Meiji, dal feudalesimo all’industrializzazione all’imperialismo (modello prussiano).
- Il Novecento tra nuova modernità e società di massa, dalla produzione ai consumi, dall’industria dell’intrattenimento allo sport come “nazionalizzazione delle masse” e consumo del tempo libero.
- L’organizzazione scientifica del lavoro (fordismo) e nuovo proletariato industriale (Tempi Moderni di Charlie Chaplin).
- La mondializzazione delle guerre dal conflitto anglo-boero (primi campi di concentramento 1899), alla rivolta dei boxer in Cina, alla guerra russo-giapponese (flotte e carri armati, 1905).
- Diffusione del razzismo, del nazionalismo e della xenofobia: il Caso Dreyfus tra politica e giustizia.
- Ruolo della Chiesa in Italia dal rifiuto (non expedit) alle aperture sociali (Rerum Novarum, 1891); i cattolici in politica con la DC di Romulo Murri (spretato) al Patto Gentiloni in funzione antisocialista (1913).
- Le grandi potenze europee, nuove ed antiche, vere e presunte: Inghilterra, Francia, Germania, Russia (particolare attenzione è stata rivolta al “caso Germania” e al suo ingresso in un contesto europeo ormai “rigido” e le due conseguenti due guerre mondiali e successiva unificazione europea come “integrazione” pacifica della Germania).
- Riferimenti generali al “nazionalismo” ed “internazionalismo” come ideologie di massa.
- Riferimenti generali al movimento operaio e al nuovo ruolo della donna.
- Premesse ed esplosione della Grande Guerra, fasi dell’ “inutile strage” (dalla guerra lampo alle guerra di logoramento) e la particolare situazione dell’Italia.
- Elementi essenziali della rivoluzione russa, dal febbraio all’ottobre del 1917. Cenni alle Tesi di Aprile di Lenin tra soviet e partito bolscevico. Cenni alla guerra civile russa, al “comunismo di guerra”, alla NEP e –dopo la morte di Lenin (1924) alla vittoria di Stalin su Trotzki; avvio del sistema sovietico tra repressione (gulag) e sviluppo economico (industrializzazione forzata); “Il socialismo in un solo paese” di Stalin come paradigma (imposto) di società sovietica.
- La pace dopo la Grande Guerra come punizione della Germania e smembramento dell’Impero asburgico; tentativi rivoluzionari in Germania (assassinio di Rosa Luxemburg) e in Ungheria (Bela Kun).
- L’Italia in guerra (24 maggio 1915): da Caporetto (1917) alla vittoria (4 novembre 1918); caratteri generali dell’ “irredentismo”, del nazionalismo e del pacifismo cattolico e socialista. La “vittoria mutilata”, occupazione delle fabbriche, “biennio rosso” e nascita dello squadristico fascista . L’ “impresa di Fiume” e carisma di D’Annunzio (1920).
- Affermazione del fascismo dalla marcia su Roma (28 ottobre 1922) al delitto Matteotti (1924) e alla fascistizzazione dello stato, abolizione dei partiti e dei sindacati, partito unico, manipolazione del consenso (controllo

sulla stampa, istruzione, sport, tempo libero). Modernità del Min. Cul. Pop. e dell'IRI (1933) per rispondere alla crisi.

- L'ascesa di Hitler in Germania dal Mein Kampf all'incendio del Reichstag, dalle Leggi razziali alla notte dei lunghi coltelli; eliminazione fisica delle opposizioni (sistema dei lager), pulizia etnica e razziale, riarmo e piena occupazione, controllo totale e consenso della società tedesca.
- Cenni alle origini della Grande Crisi del '29 (complicità finanza-industria) e risposte alla crisi: il New Deal di F. D. Roosevelt e il modello di Keynes; il riarmo tedesco, l'IRI in Italia; crescita ed isolamento nella Russia di Stalin).
- Cenni sulla Guerra civile spagnola (1936-1939) tra repubblicani e "franchisti" (filo fascisti): le "brigade internazionali" e i "volontari" fascisti, Guernica e divisioni interne al fronte antifascista (anarchici/comunisti); la guerra di Spagna come anticipazione della Resistenza.
- Cenni sul panorama internazionale che portano alla seconda Guerra mondiale: dal Congresso di Monaco (1938) al Patto von Ribbentrop-Molotov di non aggressione tra Germania ed URSS.
- Primo settembre 1939: invasione della Polonia (spartizione con l'URSS e "fosse di Katyn") e in rapida successione dell'Olanda e Belgio, della Francia, Danimarca, Norvegia. La "battaglia (finta) di Dunkerke" (la vera) "battaglia d'Inghilterra" (tra le due aviazioni militari Raf/Lutwaffe).
- La scelta di Mussolini di entrare in guerra (10 giugno 1940): "pugnalata alle spalle" alla Francia, "spezzeremo le reni alla Grecia", la guerra d'Africa.
- Aggressione nazi-fascista all'URSS (operazione Barbarossa, 1941) e al regno di Jugoslavia: impreparazione sovietica (24 milioni di morti) anche a causa delle "purghe" staliniane dei vertici dell'Armata Rossa e nascita della resistenza jugoslava, successivamente egemonizzata dai comunisti di Tito.
- Attacco a sorpresa dei giapponesi a Pearl Harbor (1941) ed ingresso degli USA in guerra (scelta di Roosevelt) a fianco di Inghilterra e Francia. La battaglia di Stalingrado e svolta delle sorti della guerra: sbarco in Sicilia e in Normandia (6 giugno 1944).
- La situazione italiana dalla "caduta" del fascismo (25 luglio 1943) all'8 settembre 1943 ed inizio della "guerra civile" (secondo l'analisi di Claudio Pavone) e della Resistenza.
- La Resistenza tra antifascismo e completamento del Risorgimento: ruolo dell'Esercito e dei partiti antifascisti (PCI, PSI, DC, PdA di Giustizia e Libertà).
- Dalla Liberazione (25 aprile 1945) al Referendum e Costituente (2 giugno 1946) fino alla promulgazione della Costituzione (1 gennaio 1948).
- Cenni alla "Guerra fredda" e situazione di Trieste come "capolinea" della "cortina di ferro".
- Cenni al ruolo dei Partiti nella "prima" Repubblica; mancanza di un'alternanza democratica; terrorismo di stato, nero e rosso; assassinio di Aldo Moro (1978); raddoppio del debito pubblico negli anni Ottanta; Tangentopoli e nascita della "seconda" Repubblica (cenni ai diversi sistemi elettorali).

9. **Metodi (Lezione frontale, dibattito in classe, gruppi di lavoro, esercitazioni individuali in classe, relazioni su ricerche individuali o collettive, attività di recupero/sostegno, ecc...)**

Lo svolgimento del programma è stato frutto di una "scelta", cioè di una selezione di un "percorso" determinato, rinunciando metodologicamente a qualsiasi presunzione di comprensione "totalizzante" del programma. I percorsi, naturalmente, sono indicati e giustificati anche all'interno della scelta più generale.

Le lezioni sono state prevalentemente "frontali", dando la massima disponibilità a sviluppare in classe un libero dibattito, sia su argomenti relativi al programma trattato sia a temi di attualità.

10. **Mezzi (Strumenti, materiali didattici, testo adottato, attrezzature, tecnologie audiovisive e/o multimediali, ecc...)**

Nelle lezioni si è fatto ampiamente uso del "sussidio" del libro di testo, preso come punto di riferimento di approfondimenti e sottolineature, operando comunque una selezione del programma. Nel corso dell'anno si sono proposti dei video con lezioni di docenti di livello nazionale, che hanno affrontato temi e filosofi "centrali" per lo svolgimento del programma (tratti dalla raccolta "il Caffè della Filosofia").

11. **Spazi (Laboratori, biblioteca, palestre, visite guidate, mostre, ecc...)**

Il lavoro è stato svolto quasi esclusivamente in classe. Non è mancata qualche uscita per essere presenti a conferenze o ad appuntamenti culturali.

12. **Criteri di valutazione (Prove scritte, verifiche orali, prove strutturate, ecc...)**

La valutazione è un aspetto particolarmente importante rispetto l'intero processo educativo realizzato. Secondo le indicazioni del "Piano educativo-didattico" e del Collegio dei docenti -con cui si concorda- si è data la massima "trasparenza" alle valutazioni degli allievi, dando sempre pubblicamente il voto, spiegando il motivo della valutazione e dando delle indicazioni per l'eventuale recupero delle mancanze individuate.

I test scritti, essendo Storia e Filosofia delle materie che prevedono la valutazione conclusiva orale, sono stati utilizzati secondo le indicazioni del Collegio dei docenti e dello stesso "Piano educativo-didattico". Naturalmente hanno avuto prevalentemente l'obiettivo di controllare gli elementi "oggettivi" della conoscenza della materia con quesiti che richiedono delle risposte brevi. Le valutazioni orali, sono state ridotte al minimo per motivi di tempo, hanno tenuto conto prevalentemente della correttezza dell'esposizione, della capacità di stabilire rapporti e relazioni (anche in modo interdisciplinare) con gli argomenti proposti, fino ad arrivare a delle valutazioni critiche ed autonome.

Si sono realizzate soprattutto prove strutturate di un ora e -in previsione della "Terza Prova"- sia con domande che prevedevano una risposta in numero limitato di righe (massimo cinque), sia con la proposta di argomenti da trattare in uno spazio relativamente più ampio (massimo 15 righe) valutando in modo particolare la capacità di sintesi, di individuazione dei concetti chiave e dello sviluppo logico dell'argomento.

Nella valutazione si è tenuto conto del comportamento, della partecipazione dimostrata e del rispetto delle civili regole della convivenza.

Trieste, 7 maggio 2010

Firma del docente
Franco Del Campo